

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,08 - 12,45 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,58 — per Genova 5,55 - 8,56 - 14,50 - 20,10.
ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12,29 - 15,53 - 22,5.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21. — **L'ESATTORIA** dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

L'ACQUA DELLA ROCCA

Caro Cronista,

Avrai osservato che da un po' di tempo la fontana della Rocca non manda più che due fili di acqua esili tanto che chi vuole riempire una secchia deve attendere pazientemente una mezz'ora. Si è supposto che l'inconveniente provenisse dalla siccità, e tu stesso mi pare ne facesti un cenno in uno degli scorsi numeri del giornale, il fatto invece si riferisce ad altra causa, e su di ciò richiamo la tua attenzione, onde tu alla tua volta svegli quella dell'assessore cui incombe la bisogna. Sappi adunque che il canale conduttore dell'acqua della Rocca nel punto in cui attraversa il letto del Medrio è, per buona parte, allo scoperto, ciò che è male, e che l'acqua geme dalle giunture dei tubi, ciò che è ancor peggio. Non è quindi forse dovuto alla siccità la mancanza di acqua, ma verosimilmente alla perdita che di essa si verifica lunghezso il percorso del tubo.

E ciò è tanto più a crederci inquantochè non ricordo mai che nel passato, anche nelle più forti siccità, la polla siasi ridotta alle esigue proporzioni come trovasti da due o tre mesi.

Il rimedio più ovvio pare dunque quello di riattare i tubi.

Chi è poi muso duro da poter asserire non esservi pericolo che dalle fessure del canale, l'acqua del Medrio vada a mescolarsi con quella potabile, fornendo così ai fedeli bevitori della Rocca qualche milioncino di bacilli, microbi, micrococchi, ed altri di questi benefici animaluzzi?

Tu stampa il reclamo, ed intanto se hai caro il tuo essere va a bere dell'acqua altrove, o meglio della barbera che ti riparerà lo stomaco dai raffreddori.

Tuo affezionatissimo

X. Z.

OSPITI ILLUSTRI

Nell'ultimo numero della *Gazzetta* abbiamo fatto cenno dell'arrivo fra noi di S. E. l'ex ministro Chimirri e dell'onorevole Barone di San Giuseppe senatore del Regno.

Ora siamo lieti di annunziare che è pure giunto alla villa Maddalena, ospite del ministro Ferraris, S. E. Rava, sottosegretario di Stato alle Poste e ai Telegrafi.

E poichè trattasi di personaggi eminentissimi ci piace ricordarne brevemente la vita.

Quella dell'on. Luigi Rava si riassume in poche parole. Ha compiuto appena 33 anni: è quindi entrato da pochissimo tempo a far parte della Camera dei deputati: eppure ha già dato tante prove di valore, di intelligenza, di attività, da essere dalla fiducia del Re e del ministro Ferraris assunto al grado di sottosegretario di Stato.

Egli è di media statura: ha capelli e barba folte, occhi profondi, espressivi e penetranti, specialmente allora che un importante argomento anima la discussione.

Giovanissimo insegnò filosofia del diritto nell'ateneo pavese; giovanissimo pure fu chiamato all'alta e difficile carica di presidente del Consiglio provinciale di Ravenna, carica che egli copre ancora attualmente.

Egli è sposo e padre felice: sposo di una gentile e colta signora, figlia del compianto Baccarini: padre di quattro bambini che sono veri amori.

Al ministero, benchè tanto giovane, Egli ha saputo guadagnarsi la stima e l'affetto di tutti i suoi dipendenti: e in verità al palazzo di via del Seminario tutti, alti e bassi impiegati, parlano come di Maggiorino Ferraris così di Rava con un vero entusiasmo.

S. E. l'ex ministro Bruno Chimirri, deputato fin dalla XIII legislatura del collegio di Catanzaro, passa per uno dei migliori avvocati d'Italia e per uno dei pochi uomini politici veramente insigni che vanti ancora la nostra Camera.

Egli ha fatto parte di moltissime commissioni parlamentari: della Giunta generale del bilancio, di quella per l'esame del codice penale, della commissione per la legge elettorale, oggi così malamente ritoccata e confusa.

Fu appunto discutendosi il progetto del nuovo codice penale, che egli ebbe a levarsi a combattere fieramente gli

articoli che egli riteneva contrarii alla libertà di coscienza.

Parlò a lungo, in varie riprese, calorosamente, nobilmente, senza che le accuse lo commovessero o gli facessero smarrire il filo del discorso.

Nel ministero Di Rudinì ebbe prima il portafoglio dell'agricoltura e poscia quello di grazia e giustizia.

Coltissimo anche nell'arte e nella letteratura Egli è sempre uomo per il quale non sarà difficile il ritorno al potere.

Ed eccoci a quel simpatico tipo di gentiluomo e di cavaliere che è il Barone di San Giuseppe.

Siciliano di nascita ha della sua isola nativa l'immaginazione ardente, la parola ornata e faconda e l'ingegno prontissimo.

È tra i più giovani senatori del Regno, essendo nato verso il 1850: e come fu per tanti anni segretario dell'ufficio di presidenza alla Camera, così è oggi segretario dell'ufficio di presidenza del Senato: onore altissimo questo che i senatori hanno sempre serbato ai più vecchi e distinti membri dell'alta Camera.

Il Barone Emanuele di San Giuseppe è altresì una celebrità vera e indiscussa nell'arte nobile della scherma, alla quale si dedica con passione.

Egli ricorda davvero i bei tempi del risorgimento italico, quando si poteva essere soldati, scrittori, poeti, pittori, scultori e uomini di Stato contemporaneamente.

A Lui, a S. E. Chimirri e a S. E. Luigi Rava la *Gazzetta* rinnova il benvenuto.

Ferrovia Genova-Asti

Da Cremolino ci scrivono

Ill. SIG. DIRETTORE,

Sarò grato alla gentilezza della S. V. Ill. se vorrà concedere l'inserzione sul di lei reputato giornale del seguente reclamo che il sottoscritto, nell'interesse degli abitanti di Cremolino e paesi circonvicini, crede necessario rendere di pubblica ragione, acciò si possa, da chi di dovere, prendere la cosa in seria considerazione e provvedere in merito.

Sabato otto volgente mese sono partito da Asti per la stazione di Prasco-Cremolino col treno delle sette e venti minuti, ove giunsi alle ore 10,15, e così con un'ora e 4 minuti di ritardo.

Sceso dal convoglio, ritiro, e carico sopra un veicolo a cavallo il mio bagaglio e di trotto m'avvio pel disgraziato mio paese di Cremolino (dico disgraziato perchè sebbene si trovi in posizione topografica da aver potuto essere maggiormente favorito, dista dalla sua stazione 4 chilometri e mezzo, pur non tacendo del danno gravissimo che in causa dell'apertura di detta linea ha dovuto subire, le cui conseguenze, in questo tempo di siccità, si fanno dai suoi abitanti sentire e provare con tutta l'intensità del suo rigore).

Senonchè giunto al cancello della ferrovia che intercede a circa 1300 metri di distanza dalla stazione la strada provinciale che conduce a Cremolino, e solo dopo pochi minuti che il treno dal quale son disceso è partito per Genova, trovo lo stesso chiuso in attesa del treno merci proveniente da Genova. Chiedo alla zelantissima cantoniera del casello n. 50 che mi lasci passare, osservandole che il treno merci, sebbene in orario, non può giungere prima di 18 minuti circa, e che quindi può senza pericolo alcuno lasciarmi transitare.

La stessa mi risponde che essa deve chiudere il cancello, secondo la consegna datale, pochi minuti dopo la partenza del treno per Genova, e non può riaprirlo prima dell'arrivo del treno merci.

Per concludere questa mia geremiade, osservo, che sotto i scottanti raggi di un sole tropicale dovetti con la famiglia aspettare l'arrivo del treno merci che giunse alle ore dodici in punto, e così dopo avere atteso l'apertura del cancello per la bellezza di un'ora e 40 minuti circa.

Se questo sia un servizio che corrisponda al pubblico vantaggio, e soddisfi alle esigenze del transito degli abitanti di questa disgraziata regione, lascio a chi ha senno il giudicarlo, come pure a chi ha il dovere di sorvegliarlo a fare i debiti commenti.

Dal canto mio, unitamente ai miei buoni compaesani, non posso che esclamare, che si stava meglio quando si stava peggio, poichè i fatti sunnarrati si ripetono quasi giornalmente.